



LIRE MAG

#3 Marzo 2024

LA RIVISTA DEL CIRCUITO ITALIANO

pagina 15

INTORNO A NOI

"Speciale in-Lire 2023: premi, incontri e progetti. La crescita del circuito nei media nazionali.

pagina 27

INVINCIBILI

Urania Basket, dall'oratorio alla Serie A.

CON CONTENUTI AR



pagina 5 **L'EDITORIALE**

TEDX e in-Lire, l'evento di Spoleto



pagina 6 **IN PRIMO PIANO**

Luca Fantacci: "Moneta e mercati, il futuro è nell'innovazione!"



CONNETTIAMO LA TUA AZIENDA

CON SERVIZI DEDICATI

SERVIZI AZIENDALI . VOIP . CENTRALINI . CONNETTIVITÀ . FAX VIRTUALI . MOBILE INTERNET . WIFI . SISTEMI DECT

PUOI AZZERARE LE TUE SPESE DI INTERNET GRAZIE AL CONTRIBUTO STATALE FINO A 2000€

APPROFITTANE SUBITO, ADERISCI ENTRO IL 31/12/2023

Per te che fai parte di Circuito In-Lire un ulteriore speciale vantaggio:
se la percentuale a cui hai diritto è inferiore potrai compensare
fino al 100% di crediti In-Lire.

HAI BISOGNO DI AIUTO?

Contattaci e insieme troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze

Numero Verde

800-978518

info@mvoip.it

Scansiona il QR e visita il nostro mvoip.it



Sommario

in-Lire MAG #3



5

EDITORIALE

La rivoluzione delle strette di mano



6

IN PRIMO PIANO

VALUTE E MERCATI, QUALE FUTURO?
IL PARERE DEL PROFESSOR FANTACCI
SULL'INNOVAZIONE MONETARIA



IN CONFIDENZA

DAMIANO SANELLI:

«La salubrità dell'ambiente dove si lavora merita la massima attenzione»

10

12



STORIA DELLA MONETA

Dalle conchiglie al conio, alle origini del baratto compensato

15

SPECIALE 2023

Un anno di Circuito: premi, incontri & progetti.

La presenza di In-Lire sui MEDIA NAZIONALI

27

INVINCIBILI

L'oratorio in Serie A?

Con Urania può tornare il derby del basket milanese!



23

IN VIAGGIO

Le terme, invito al relax



31

IN FORMAZIONE

«Prevenire i rischi d'impresa?

C'è un modello per le aziende!»

IN PRATICA

Canali + Connessioni, = Community!

34

HEROES

BUSINESS DEVELOPMENT FORCE

SIAMO IL PARTNER DELLA TUA IMPRESA PER LA **CRESCITA** **INTERNAZIONALE**

HEADQUARTER:

Italia, Serbia, Brasile.

AREE OPERATIVE:

Francia, Germania, Austria, Turchia,
Arabia Saudita e Giappone.

SETTORI:

elettromeccanica, meccanica agro
industriale, tessile, food&wine,
cosmetica, arredo e design,
automotive

I NOSTRI SERVIZI



MARKETING



EXPORT



TURNAROUND



HEROES S.R.L.

Via 2 Giugno, 81 - Sesto Fiorentino (FI) Italia
info@heroesconsulting.com | +39 055 0541187



Heroes Force Consulting

Scansiona il QR e visita il nostro sito

La rivoluzione partirà dalla stretta di mano

«Una antichissima forma di saluto che esprime il ringraziamento, ma che ha lo stesso valore della firma su un foglio di carta». Non certo una versione “multidisciplinare”, quella del dizionario che, qualche decennio fa, così descriveva la stretta di mano.

Ma se ci pensiamo bene, nel valore espresso in quella frase si cela la formula per creare il propellente in grado di far decollare l'economia dei giorni nostri, ricreando quel senso di appagamento ad ogni livello, lavorativo, personale e familiare, che oggi è privilegio per pochi. Del resto, Emanuel James “Jim” Rohn, l'imprenditore americano che a soli 31 anni si ritrovò ad essere già miliardario, lo scrisse a chiare lettere: «Prendi tempo per raccogliere il passato in modo che sarai in grado di imparare dall'esperienza e investirla nel futuro». Il sistema economico ha il fiato corto, inutile nascondere, ma è ben lungi da noi l'idea di fermarsi sulla sponda del fiume, sperando che non arrivi nessuna ondata di piena a travolgerci, trasportandoci chissà dove.

Guardando al passato e rifacendomi, esattamente, all'economia “delle strette di mano”, mi rendo conto di quanto valore acquisisca, considerandolo in un quadro generale e non solo in ambito locale, quel mercato fondato sull'Economia Collaborativa, la “nostra” Economia.

È la casa costruita sulla solida base di una “forma mentis” sempre più diffusa: imprenditori che si fidano l'un l'altro, condividono esperienze e visioni, concludono affari che sono il toccasana dei reciproci fatturati. Rapporto di debito e credito uniti dall'indissolubile collante di un grande valore: la fiducia.

Valore che, scusate l'insistenza, spesso nasce dal vigore di una stretta di mano, guardando negli occhi chi ti sta davanti, sapendo che di brutti scherzi non ce ne saranno... Sarà grazie al vigore di quella stretta di mano, e di una crescente fiducia, che il vento di burrasca del mondo economico non provocherà nessun effetto. Ci si ritroverà ben saldi nella propria posizione, più convinti e motivati che mai di essere sulla strada giusta. Concetti espressi nella mia relazione al TEDx di Spoleto, un evento dedicato all'innovazione che sta prendendo piede in Italia. Nel discorso ho fatto riferimento allo stato gassoso in cui si trova il mondo economico, ribadendo come alcune consolidate abitudini possono, al limite, agevolare la trasformazione in uno stato liquido e, quindi, ancora alla mercé di rischi e disagi. La forza dei legami, della fiducia, della condivisione è invece la “formula” che permette all'eterogeneo stato gassoso di passare allo stato solido. Di diventare la granitica forza della natura che indica la strada e non la subisce. Lasciando che siano altri ambiti quelli dove governano incertezze, negatività e quant'altro. L'economia delle “strette di mano” produce, quindi la libertà di fare impresa senza che nessuno possa condizionarne la crescita, la consacrazione. È il traguardo che vi proponiamo di tagliare assieme a noi. Sarà un piacere per me, per tutti noi di Circuito In-Lire, quel tagliare la fettuccia d'arrivo tutti allineati, con le braccia alzate in segno di vittoria.

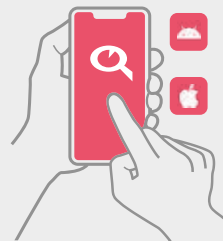
Romi Fuke



La platea del TEDx di Spoleto, a cui ha partecipato come relatore il presidente di in-Lire Romi Fuke



Scopri il contenuto AR!



1. Scarica dallo store l'app **ARLOOPA**
2. Utilizza la funzione **SCAN** e scansiona la **FOTO** del Presidente Fuke per scoprire il **VIDEO ESCLUSIVO!**



Oppure, dopo aver scaricato Arloopa utilizza la fotocamera del tuo smartphone, **inquadra il QR**, verrà attivato un ologramma che potrai posizionare dove vuoi nella stanza. Prova ora!

"in-Lire Mag" è un prodotto promozionale di **in-Lire Spa società Benefit**.

Info e pubblicità: info@in-lire.com | www.in-lire.com

Contenuti a cura di **Stella Binaccioni**
con la collaborazione dello staff in-Lire

Editing e grafica: **"Scriviamo la tua storia"** | DAF MIT SRL
Contenuti AR: RealXReal

Tipografia: **Imprimart**, stampato a Marzo 2024.

Valute e mercati, quale futuro?

Il parere di Luca Fantacci su finanza e innovazione monetaria

Storico dell'Economia e Docente Universitario, Fantacci ritiene inevitabile che la politica avvii una riflessione sulle contraddizioni dei sistemi monetari post globalizzazione



Il professor Luca Fantacci insegna Storia dell'Economia all'Università Statale di Milano ed è professore associato in Bocconi, dove è anche condirettore dell'Unità di Ricerca MINTS sull'innovazione monetaria

Monete complementari, credito compensativo e cripto valute sono solo alcuni dei termini che, negli ultimi anni, hanno animato il dibattito sulle trasformazioni in atto nel mondo finanziario.

Il professor **Luca Fantacci** studia questi temi fin dall'inizio della sua carriera accademica, essendo tra l'altro condirettore dal 2019 del MINTS "Monetary innovation, new technologies and society", unità del Centro di Ricerca Universitario Baffi-Carefin della Bocconi di Milano. È senza dubbio uno dei migliori interlocutori in grado di fare adeguato focus su pregi e difetti

della Moneta Unica nell'attuale fase dell'Unione Europea e sulla situazione italiana dei circuiti di Moneta Complementare in rapporto alla realtà finanziaria e istituzionale.

Luca Fantacci crede che l'innovazione in campo monetario sia ormai una necessità inevitabile, che non comporterà solo novità sul fronte tecnologico. Va ricordato infatti che l'aspetto più rilevante sarà l'innovazione di architettura istituzionale: chi emette moneta, come lo fa, in vista di quali finalità, con quali caratteristiche e in quali ambiti di circolazione.

Tutti temi affrontati dal condirettore del Mints con la chiarezza e la visione di chi ha ben chiari i limiti di una tematica quanto mai attuale.

Professor Fantacci, i nostri imprenditori sono alle prese con le difficoltà dell'attuale momento e si chiedono se le politiche dell'Euro e dell'Unione Europea, da un punto di vista monetario, aiutano le imprese italiane o invece le penalizzano. Il discorso della moneta unica è uno dei temi che guardano con maggiore attenzione. Dal suo punto di vista, se i circuiti di credito compensativo crescessero e venissero sdoganati come modello, potrebbero diventare uno spazio di autonomia per le politiche monetarie dei paesi aderenti all'Euro?

«Credo proprio di sì. Il mio è il punto di vista di uno storico dell'economia ed il primo insegnamento della storia è che la moneta unica è una anomalia. Non mi riferisco solo alla moneta europea che, come è stato più volte osservato, è un esperimento inedito di unione di paesi sovrani che si danno un'unica moneta. Mi riferisco al fatto che esista una moneta unica che serve a scopi diversi. Anche all'interno dello stesso spazio politico, infatti, in passato coesistevano monete diverse per scopi diversi. Il primo grande insegnamento della storia è quello della pluralità monetaria



La nuova sede dell'università Bocconi di Milano

sulla base di un principio di specializzazione. A seconda del tipo di operazione, dei soggetti coinvolti e del tipo di beni e servizi, si utilizzavano monete diverse. Fu così sino all'invenzione dei sistemi monetari a base aurea. Quello, nell'Ottocento, è stato il momento dell'unificazione monetaria per l'Europa e per gran parte del mondo. Prima di allora, per secoli, vigevano sistemi fondati sulla pluralità monetaria. Con una sostanziale differenza: esistevano monete utilizzate per i commerci di lunga distanza e quelle che, invece, servivano per la comunità locale, essenzialmente tra città e campagna. Queste, chiamate monete "piccole" o "basse", erano utilizzate per gli scambi tra produttori e consumatori, senza l'intermediazione dei grandi mercanti. Oppure per il commercio al dettaglio, di beni essenzialmente di prima necessità. Lavoro e pane, insomma, venivano scambiati con questo tipo di moneta. La premessa – specifica il professor Luca Fantacci – è necessaria per capire come, all'interno di uno spazio monetario unificato come l'Euro-zona, la presenza di una politica monetaria unica per i paesi componenti e per tutti i soggetti coinvolti, può creare

tensioni e difficoltà. Da qualche mese la Banca Centrale è impegnata nella lotta all'inflazione, l'unico suo mandato, che interpreta restringendo la politica monetaria ed alzando i tassi di interesse. Ciò ha una sua giustificazione, perché parte dell'inflazione, oggi, è dovuta alle politiche monetarie iper espansive che ci sono state negli anni precedenti. È chiaro che in alcuni spazi economici, e nei circuiti di scambio, esiste un eccesso di liquidità che deve essere assorbito alzando i tassi di interesse. Non è certo questa, però, l'esperienza specifica di gran parte del nostro sistema produttivo, dove il rialzo dei tassi è subito come un aumento dei costi del finanziamento. Del capitale fisso ma anche di quello circolante. La stretta monetaria della BCE rischia quindi di provocare, se non lo sta già provocando, sofferenze, tensioni sui pagamenti e quant'altro. In quest'ottica, i sistemi di compensazione possono rappresentare un elemento di elasticità. Un grado di libertà in più all'interno di un sistema in cui, se a livello centrale ci sono motivi per l'aumento del costo del denaro, tutto ciò non implichi immediatamente una mancanza di liquidità per gli scambi



Al centro dell'immagine John Maynard Keynes durante i lavori della conferenza di Bretton Woods, nel 1944

a, livello locale, tra le imprese che devono sostenere il sistema produttivo. I sistemi di compensazione fra imprese, o più in generale le monete complementari locali, possono servire come integrazione alla moneta unica, essendo fattore di maggiore elasticità. Anche in chiave anti ciclica: sono sistemi in cui il costo di accesso al credito non è legato direttamente alle politiche monetarie»

Nel dibattito sull'innovazione monetaria sembra prevalere la tendenza a ridurre il tema all'innovazione tecnologica. In realtà ci sarebbe probabilmente bisogno di una riflessione più profonda. Ha destato scalpore l'anno scorso, per fare un esempio, la proposta dei paesi BRICS di una nuova valuta internazionale alternativa al dollaro. Lei cosa ne pensa?

La nuova proposta di moneta delle nazioni BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) è stato uno dei punti in agenda durante il vertice di Johannesburg che si è tenuto dal 22 al 24 agosto 2023. La moneta avrebbe dovuto chiamarsi R5, un nome che deriva dalle iniziali delle valute in vigore nei cinque Paesi: Real,

Rublo, Rupia, Renminbi e Rand. Ma dal primo gennaio 2024 il cartello dei Brics si è allargato ad Argentina, Egitto, Etiopia, Iran, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, stati che insieme ai primi 5 rappresenteranno il 36% del Pil mondiale e il 47% della popolazione dell'intero pianeta. Molti avevano visto la proposta mirata ad indebolire il dollaro come valuta internazionale, ma è bene sapere che in merito a questa iniziativa le informazioni sono frammentarie, e dopo l'elezione a premier argentino di Javier Milei l'Argentina non sembra certo procedere in questa direzione. La parte della proposta che merita un approfondimento è quella relativa al fatto che questa nuova proposta monetaria è stata basata su un paniere di valute e materie prime. Ipotesi estremamente interessante e anche di ispirazione keynesiana. Il progetto di Keynes, elaborato durante la seconda guerra mondiale come principio per l'ordine economico internazionale del dopoguerra, era basato su un sistema di compensazione analogo ai sistemi di compensazione tra imprese. La moneta internazionale avrebbe avuto sia ancoraggio che garanzia in termini di materie prime. L'idea era proprio quella di passare dal Gold Standard, ovvero da una moneta coperta in oro, materia prima che serve a ben poco avendo utilizzo industriale marginale, ad una moneta internazionale coperta da una pluralità di materie prime, includendo prodotti agricoli, materie prime industriali e naturalmente le fonti di energia. Questa pluralità avrebbe garantito il valore della moneta, in quanto rappresentato da quelle materie che sono all'inizio del processo produttivo. Materie prime, appunto. È un'idea molto forte, condivisa nel tempo da economisti anche di diversa ispirazione, ma che non ha mai trovato attuazione e che,



GIÀ NEL 1944, DURANTE LA CONFERENZA DI BRETTON WOODS SI INIZIÒ A PARLARE DI UNA MONETA INTERNAZIONALE AGGANCIATA ALLE MATERIE PRIME

opportunamente, è stata presa a modello dai paesi del Brics, in attesa che si concretizzi. Ci sono segnali evidenti di alcune banche centrali che stanno riducendo le riserve in dollari, aumentando le riserve in oro ed anche in altre materie prime. Tendenza che, in effetti, potrebbe essere un modo per ridurre la finanziarizzazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni, trovando l'ancoraggio del sistema monetario all'economia reale».

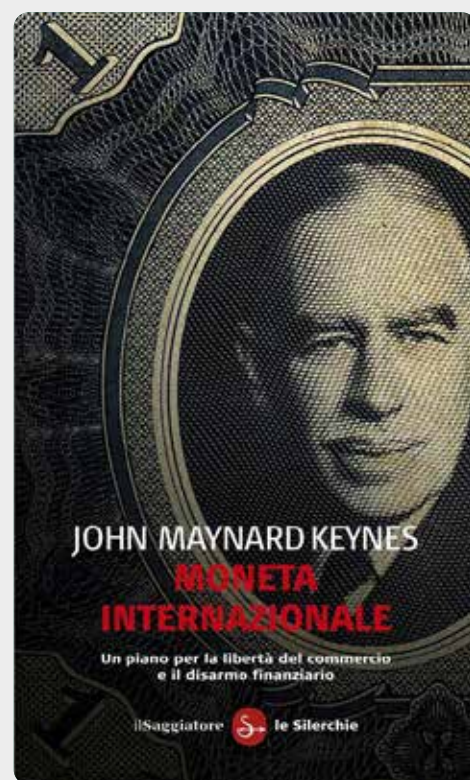
Sembra però che il mondo della finanza, delle banche e del credito guardi con ostilità l'innovazione che può rappresentare il credito compensativo, nonostante modelli come il Wir in Svizzera, dove circuito compensativo e banca funzionano bene. C'è a suo parere antagonismo tra questi modelli, nel mondo finanziario?

«Non dovrebbe esserci. Poi può essere che localmente, in relazione ad alcune iniziative, ci sia antagonismo nelle intenzioni di chi le promuove. Col collega Massimo Amato, ho sempre utilizzato l'espressione "moneta complementare" enfatizzando il tratto della complementarità. Sono forme di scambio che non si propongono di sostituire la moneta legale ma di completarla, dove si rivela insufficiente in termini quantitativi o inadeguata dal punto di vista della modalità di circolazione».

In Italia giacciono due proposte di legge, nelle commissioni referenti, sulla disciplina della valuta compensativa che non sono mai state discusse e non sono mai diventate un progetto organico. Che idea si è fatto della sensibilità delle istituzioni su questi temi?

«La sensibilità delle istituzioni è a fasi alterne. Ci sono state iniziative da parte soprattutto di alcune amministrazioni regionali, andate nella direzione di promuovere

leggi, iniziative e sperimentazioni che, per la verità, non hanno mai superato la fase di progetti pilota o di ipotetiche esplorazioni. A livello del legislatore nazionale, come sottolineato, ci sono state iniziative che non hanno avuto alcun esito. Di fatto c'è un vuoto legislativo che rafforza il riferimento verso altri istituti, in particolare a quello della permuta, con però dei forti limiti e delle forti incertezze. Credo che un intervento normativo è opportuno per fare chiarezza. Anche perché, rilevando che ci sono vantaggi ed opportunità derivanti da queste iniziative, va tenuto in buon conto che si tratta di una attività creditizia, seppur rivolta ad una moneta complementare, che espone ad una serie di rischi, operativi e di credito. Rischi che stanno in capo a chi gestisce il circuito, ma anche ai partecipanti al circuito stesso. Partecipanti che si espongono vendendo beni e servizi in cambio di una moneta di cui è opportuno preservare il valore, la spendibilità e, quindi, l'accettabilità all'interno del circuito. Per garantire l'equilibrio finanziario e la fluidità operativa del circuito, è opportuno che ci siano norme che salvaguardino determinati principi. Le proposte di legge, cui si faceva riferimento poc'anzi, miravano ad identificare tali principi: equilibrio finanziario del gestore, riassorbimento degli squilibri che si generano, inevitabilmente, in un sistema che è di scambio, ma è pur sempre finanziario e, fisiologicamente, origina crediti e debiti da riassorbire periodicamente. In tema di aperture di credito, devono essere adeguatamente garantite. Non significa necessariamente con la copertura in moneta legale, come se si trattasse di moneta elettronica ai sensi delle direttive europee, ma, magari, con una garanzia in beni e servizi messi a disposizione degli altri partecipanti al circuito».



UN LIBRO PER APPROFONDIRE

Questo volume, corredato da un'approfondita introduzione di Luca Fantacci, delinea l'utopia possibile di un nuovo equilibrio finanziario internazionale. Il progetto keynesiano mirava allo sviluppo di un commercio libero ed equilibrato fra i paesi del mondo attraverso la creazione di una International Clearing Union, una stanza di compensazione dove i crediti ricavati dalla vendita estera di merci diventavano risorse per acquistare prodotti in qualsiasi altro paese.

Questa compensazione tra debiti e crediti sarebbe avvenuta tramite una moneta internazionale non accumulabile, il bancor. Alla conferenza di Bretton Woods del 1944, però, si impose la proposta statunitense, con l'adozione del dollaro come moneta internazionale.

Moneta Internazionale
di John Maynard Keynes
a cura di Luca Fantacci - Il Saggiatore,
2016 | eBook a 7,99 €



Damiano Sanelli: «La salubrità dell'ambiente dove si lavora merita la massima attenzione»

**«Non bisogna limitarsi a dire: "Non so come si fa, non lo faccio", ma va creata cultura
La percentuale delle malattie professionali va aumentando in modo preoccupante»**

C'è una cultura da creare, manca informazione, c'è un'errata valutazione sull'importanza dello specifico argomento...

Ogni qualvolta ci imbattiamo in qualsiasi tematica che faccia riferimento alla sicurezza ed alla prevenzione, il refrain è sempre lo stesso, a testimonianza che gli evidenti passi in avanti compiuti dal mondo imprenditoriale negli ultimi anni, sembrano essere il "punto zero" partendo dal quale si può solo crescere e migliorare.

Una sensazione condivisa anche con **Damiano Sanelli**, tecnico tra i più apprezzati e competenti in uno dei settori più delicati: la sicurezza ambientale indoor.

«Anche nel mio caso – commenta – il compito principale è

quello di fornire ai miei interlocutori le linee guida e tutto ciò che può evitare loro di correre il grosso rischio di sottovalutare una situazione che, al contrario, merita la massima attenzione: la salubrità dell'ambiente di lavoro».

Quali considerazioni si sente di fare?

«Tropo spesso l'imprenditore e il consulente della sicurezza si limitano a valutare i rischi sotto il profilo logistico, strutturale e visibili, pensando in questo modo di assolvere a gran parte dei doveri sulla sicurezza nel luogo di lavoro. Anche i dati dimostrano, invece, come la percentuale delle malattie professionali sia in preoccupante aumento, oltre il 30%. Mi riferisco nello specifi-



Il tecnico ambientale Damiano Sanelli durante una ispezione

co – dice Sanelli – a malattie che riguardano le vie respiratorie e, nel peggiore dei casi, a forme tumorali. Malattie le cui sorgenti sono in qualsiasi luogo di lavoro, quali: climatizzatori, impianti di aereazioni, fotocopiatrici, prodotti per la pulizia e disinfezione, materiali costruttivi e arredi, archivi, ma anche abitudini sbagliate, non fanno altro che immettere nell'aria ambientale sostanze tossiche e pericolose”

Segnale evidente di pressapochismo?

«Il punto di partenza è un altro. Troppe aziende non hanno le idee chiare sulla strada da seguire che, in realtà non è poi così complessa. Il lato debole è quel concetto secondo il quale “se non so come si fa, non si fa”. Manca una corretta informazione e ciò genera confusione sia in chi dirige l'azienda ma anche in chi, per il ruolo svolto, è responsabile del settore che si trova a dirigere e, quindi, delle persone che vi lavorano».

Da dove si comincia per fare una corretta valutazione iniziale?

«Si inizia considerando la tipologia dell'attività svolta, dall'attenta analisi della struttura degli impianti ma anche di tutto ciò che succede all'interno dell'azienda, anche le abitudini quotidiane di dipendenti e collaboratori. Per poi passare a campionamenti e monitoraggi microbiologici e chimici differenziati a seconda della situazione che ci si trova di fronte.

Trova “terreno fertile” nello specifico svolgimento della sua professione?

«Non sempre. Non esiste sufficiente consapevolezza della situazione di rischio, ma non è un discorso legato all'indifferenza. Piuttosto manca la conoscenza dell'argomento e la responsabilità, non bisogna più dire: “non lo so”. Il rischio di trovarsi

in una situazione pericolosa è reale. Tenendo presente che la corretta consulenza non è volta a prescindere nel fare sostenere costi all'azienda, ma nel trovare soluzioni per far vivere il futuro in serenità.

Vi capita di trovarvi di fronte a situazioni per così dire “off limits”?

«Purtroppo sì, ma non sono le uniche. In tutti i casi, si mette sul tavolo il rapporto “investimenti-benefici” e si programma ogni intervento con un percorso di miglioramento”

Ha fatto riferimento ad una cultura da creare: ma siamo in tempo?

«La situazione generale non è delle migliori, ma non manca il tempo per intervenire e cominciare a voltare pagina. È importante anche creare la consapevolezza che bisogna iniziare ad intervenire dove necessario, consolidando invece ciò che funziona bene. L'imprenditore ne trae solo vantaggio. Quando succede qualcosa, se viene dimostrata la non curanza dell'imprenditore o di chi era responsabile della sicurezza di quello specifico settore, l'Inail si rivale sull'imprenditore. Cercare il pelo nell'uovo e stabilire una qualsiasi responsabilità del datore di lavoro è compito facile, se non si previene, adeguando strutture ed ambiente in modo che ogni rischio possa essere evitato».

Qui torna in campo la professionalità e la competenza...

«Al di là del caso specifico – commenta Damiano Sanelli – la differenza sta tutta nel modo in cui l'imprenditore affronta il lavoro nella quotidianità. Circondarsi di persone che sono in grado di dare una soluzione ad ogni possibile rebus».

Non le sembra, però, che, in tema di sicurezza, a volte si

crei una pressione troppo forte su chi deve gestire l'azienda?

«Spesso l'imprenditore non è portato a crearsi una cultura, quando ad adeguarsi perché teme di ricevere una pesante sanzione se non è in regola. La strada della minaccia non è quella che crea cultura. Più corretto puntare sull'informazione – conclude Sanelli – dando poi il tempo e il modo di potersi adeguare».



UNO SPECIALISTA DI INDOOR AIR QUALITY

Damiano Sanelli è un tecnico progettista specializzato in sicurezza ambientale indoor, che dal 2012 si occupa professionalmente di salubrità e IAQ. Dopo aver collaborato con multinazionali e importanti realtà nella creazione di sistemi per il trattamento dell'aria e per il miglioramento della salubrità e della sicurezza ambientale nei luoghi confinati, dal 2018 affronta queste tematiche da libero professionista, offrendo soluzioni indipendenti da forniture di prodotto. Dopo il percorso formativo su queste tematiche presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito la specializzazione presso l'Istituto Superiore Sanità ed è direttore tecnico dell'ATTA (Associazione Tossicologi e Tecnici Ambientali), l'Albo professionale del settore, ed è stato relatore in diversi convegni in materia di salubrità e sicurezza ambientale dei luoghi di lavoro.



Dalle conchiglie al primo conio, la moneta nella storia. Alle origini del baratto compensato

L'introduzione della moneta metallica è spesso attribuita a Re Creso di Lidia, ma probabilmente fu opera del padre Aliatte, nel sesto secolo a.C.

Nei primi mercati la moneta era del tutto complementare rispetto al valore delle merci, che erano il vero bene primario. Tanto che per moneta per molto tempo ed in vaste aree del globo si usavano le conchiglie. Pochi sanno infatti che le conchiglie cauri (chiamate anche *Cypraea Moneta*) sono note per essere state usate per secoli come forma di pagamento. Recenti ritrovamenti archeologici in Cina hanno stabilito che l'uso risale al secondo millennio avanti Cristo.

Si pagava in cauri anche in vaste aree dell'Africa, dove in alcune contrattazioni le conchiglie era-

no preferite all'oro perché non si potevano falsificare ed erano facili da usare, conservare e trasportare.

In epoca anche relativamente recente, cioè nel XVII e XVIII secolo, le conchiglie cauri fungevano ancora da moneta nella tratta degli schiavi e dei trasporti, nel commercio delle pelli, dell'avorio, del legno pregiato e nel pagamento dei tributi.

La data del primo conio è incerta, ed alcune cronache attribuiscono la creazione della prima moneta metallica a Re Aliatte di Lidia, padre del più famoso Creso. Creso visse tra il 596 e il 546 avanti Cristo, e data la sua



Nella foto le conchiglie cauri. Una delle forme di pagamento più antica, utilizzata fin dal secondo millennio a.C.

leggendaria ricchezza per convenzione è lui che viene identificato come l'inventore di questo nuovo strumento di regolazione dei commerci. Di fatto la moneta metallica di Creso era fatta di elettro, una lega di oro e argento, ed era destinata a cambiare la storia del sistema di scambi basato sul baratto. Perché la moneta di metallo prezioso si dimostrò uno strumento ideale per i rapporti d'affari, ed iniziò a diffondersi in tutti i mercati occidentali. Da Creso in poi molti Potenti della Terra vollero la loro effigie sulla moneta di corso corrente, e si finì per coniare con i principali metalli preziosi come oro, argento, rame e lega di bronzo, per consentire scambi facili tra monete diverse. E proprio l'oro e i metalli preziosi rimasero comunque nei secoli il parametro principale del sistema monetario, anche perché il passaggio a miglior vita di imperatori, principi e sovrani di varia natura imponeva di continuo il conio di nuove monete.

La moneta però, per molti secoli, non ebbe l'importanza che oggi ha nei mercati globali, fortemente condizionati dalla Grande Finanza. Se andiamo a vedere come facevano a funzionare i primi mercati, scopriamo che erano le merci e le materie prime a condizionare la distribuzione della ricchezza. Infatti gli scambi erano essenzialmente basati sul baratto delle merci, che naturalmente poneva più di un problema per differenze tra prezzi, domanda e offerta. Le note di banco del mercato, alla fine della giornata di contrattazioni, servivano a registrare la compensazione da effettuare nel mercato successivo tra acquisti e vendite di ogni singolo mercante; ed erano del tutto simili alle note di banco che i primi istituti di credito concedevano per i depositi in oro. Proprio dalle note di banco presero il



*Dipinto di Gerardo Fiammingo (Gerard van Honthorst),
Re Creso di Lidia con filosofo Solone, 1624, Museo di Amburgo*



*Un raro esemplare dello Statere di
Creso, la prima moneta coniata in
Elettro, una lega di oro e argento.
Padova, Musei Civici*

nome le attuali banconote, perché con il passare del tempo la moneta diventò sempre di più la naturale camera di compensazione degli scambi.

Un orizzonte economico molto diverso dall'attuale, che è mutato radicalmente in epoca recente; nella prossima puntata spiegheremo il perché.

ACADEMY in-Lire



IL CONTADINO-ONLINE
DAI CAMPI ITALIANI ALLA TUA TAVOLA

Consegna a domicilio in tutta Italia

Prodotti 100% italiani, certificati
e provenienti direttamente
dalla produzione



qualità



convenienza



sostenibilità



consapevolezza

Visita il nostro sito e scopri
molti altri prodotti

WWW.ILCONTADINO-ONLINE.COM

Registrati e ordina online
info@ilcontadino-online.com
+39 366.2626265

In-Lire Guinness Record 2023

in-Lire premiato ai Fintech Awards come miglior piattaforma di finanza collaborativa

A Villa Marigola di Lerici l'evento con le aziende dell'innovazione tecnologica

Pubblicati sul sito di Open Innovation di Regione Lombardia i riconoscimenti dei Fintech Awards 2023, la manifestazione che premia le migliori realtà imprenditoriali e i più innovativi professionisti della finanza tecnologica.

L'evento, giunto alla terza edizione, segnala le realtà più interessanti del settore per consentire loro di trovare i possibili investitori, operazione tutt'altro

che semplice in Italia, dal momento che risuliamo al nono posto nella UE per investimenti raccolti da startup.

Tra gli ambiti di attività delle imprese premiate lending immobiliare, gestione d'impresa, equity crowdfunding, intelligenza artificiale, network d'impresa e robotica. Come Miglior piattaforma di Network Finance il premio è andato a in-Lire Spa Società Benefit.



Il presidente di in-Lire Romi Fuke riceve il premio Fintech Awards Italia

A ROMI FUKÉ IL PREMIO "CAVALIERE DI PLATINO"



Un premio alla carriera che è un riconoscimento delle qualità imprenditoriali di Romi: l'attestato è stato consegnato a Fuke lo scorso 7 febbraio nel Salotto delle Celebrità di Sanremo, nel quadro degli eventi collaterali al 74° Festival della Canzone Italiana.

Il Sole

24 ORE

Fondato nel 1948
Quotidiano Politico-Economico-Finanziario-Normativo

FTSE MIB 24139,45 +0,11% | SPREAD BUND 10Y 94,90 +2,90 | €/€ 1,1920 -0,11% | DAX FORTS 1723,65 +1,11% | Indici e numeri → pag. 51-55

Superbonus 110%
Tre percorsi per il contratto tra committente e fornitore

Rapporti
Energia, ambiente e innovazione: l'economia futura prende forma

IL SOLE
L'ULTIMA AGGIORNATA
UN'ALTRA ENERGIA

Servizio **Innovazione**

Fintech, premiate a Lerici le migliori startup. Allarme investimenti: Italia al 9° posto in Ue

Terza edizione del Fintech Awards Italia che premia le migliori realtà imprenditoriali e i professionisti della finanza tecnologica. Ma per le startup italiane c'è molto ancora da fare: nel 2022 raccolti 1,8 miliardi, contro gli 11 della Francia e i 5 della Spagna

RECAP

Tutte le tappe 2023 di Circuito In-Lire

Gli eventi del network



Evento in partnership con BNI a Roma
(Lazio)

Evento ad Assisi (Umbria)

Aperibusiness Cagliari (Sardegna)

Evento a Rovello Porro (Lombardia)
Il motore del Business



Evento a Torino (Piemonte)
Salone del Libro
Prima uscita di in-Lire MAG



Evento a Macerata (Marche)

FEBBRAIO

MAGGIO

GIUGNO



Un anno ricco di iniziative, che anche dopo la pausa estiva non ha smesso di regalaci conferme sull'incredibile energia che anima il mondo delle imprese. A settembre l'incontro di Verbania in partnership con BNI Piemonte e val d'Aosta ci ha confermato la sintonia che si è creata tra i nostri network, che sta già portando ad interessanti sviluppi di collaborazione dal Veneto alla Sardegna, dalla Toscana all'Umbria e all'Emilia Romagna.

L'anno si è concluso con i tre grandi eventi tra imprenditori a Roma, Perugia e Meda, nel cuore della Brianza, e sempre dalla capitale ripartiranno gli **eventi nel 2024, con appuntamento nella Città Eterna fissato per il prossimo 8 aprile dalle 17 presso il ristorante Ceco dello Scapicollo!**



Evento a Roma (Lazio)
CAPITALE COMPLEMENTARE



Evento a Perugia (Umbria)
UN CIRCUITO IN EVOLUZIONE



Evento a Meda (Lombardia)
DALL'AZIONE AL RISULTATO

Kick Off in-Lire 23-24.

Risultati e prospettive di un biennio in crescita

Come definire l'avventura di in-Lire nel 2023?

Per certi versi è stato un anno sulle montagne russe, alle prese con la riconversione di circuiti acquisiti che venivano da modelli ed esperienze diverse da in-Lire.

Ma anche un anno di grandi soddisfazioni, per i tanti incontri con operatori economici che condividono con noi gli aspetti più importanti di un'avventura professionale, quelli valoriali. E quindi un anno che, senza rinunciare alla quadratura dei numeri ed alla qualità del bilancio, è stato significativo per la crescita complessiva del circuito e della consapevolezza di dare un contributo sempre più importante all'economia del cambiamento.

Infine, per parlare di indicatori numerici, il transato è arrivato a sfiorare i 20 milioni di controvalore Euro, un dato che ha portato circuito in-Lire a superare i 55 milioni da inizio attività.

Buone notizie anche sul fronte dei conti della società di gestione, in-Lire SpA società Benefit: è stata brillantemente superata la soglia psicologica del milione di fatturato, arrivando a quota 1,2 milioni Euro, un bel risultato se si pensa che solo nel 2018 la srl da cui tutto è iniziato fatturava 127.000 Euro.

Il bilancio con la relazione per gli investitori verrà presentato in primavera, ma gli indicatori dicono che confermerà i dati

dell'esercizio precedente, con un Ebitda pari al 13,5% e una capitalizzazione di oltre un milione di Euro di patrimonio netto.

Gli obbiettivi del 2024?

Anzitutto un rinnovato impegno sul fronte del transato associati, che si vuole aumentare in modo sensibile per volumi di scambi; e in secondo luogo una apertura agli investitori istituzionali, per dimostrare, oltre alla redditività, la scalabilità del modello in-Lire.



IL TEAM BUILDING CON VERO VOLLEY

Coesione nell'obiettivo, supporto reciproco senza riserve, comunicazione efficace e ascolto attivo: sono questi gli ingredienti vincenti che trasformano una squadra in un'unità di successo, sul campo come in azienda.

La seconda parte del Kick-Off in-Lire è stata dedicata ad una attività di Team Building con alcuni autorevoli esponenti dello Staff di Vero Volley, l'allenatore della Prima Squadra femminile Marco Gasparri, Fabiola Facchinetti, oggi Account Manager

ma nel 2019 giocatrice nella formazione monzese che vinse la Challenge Cup con Monza, e Leonardo Puliti, schiacciatore del Volley Garlasco, dirigente del Vero Volley e, notizia gossip, nuovo amore di Paola Egonu, la fuoriclasse arrivata quest'anno per inseguire il sogno scudetto.



Nuove sfide per Giuseppe Rotundo

Chief Operating Officer in-Lire

Anno nuovo sfide nuove. Il Kick Off 23/24 ha in parte ridisegnato l'organigramma in-Lire, promuovendo il Direttore commerciale Giuseppe Rotundo a C.O.O. della società. Un nuovo ruolo che il giovane manager ha voluto commentare così. -"Sono appassionato di sistemi monetari e credito compensativo fin dagli anni dell'università, e anche l'inizio della mia carriera professionale è avvenuta in quest'ambito. Proprio la mia passata esperienza mi è stata molto utile per comprendere i vantaggi di un modello nuovo e originale come quello elaborato da Romi Fuke per in-Lire, che ha dimostrato in questi anni le sue qualità. E a questo proposito mi viene sempre in mente una citazione di una brillante ricercatrice ascoltata in uno dei convegni sul tema a cui ho partecipato. La citazione viene dal campo della ricerca medica e la

riportava Ivana Pais, docente di Sociologia dell'università Cattolica di Milano; parlando di uno dei più noti operatori italiani di moneta complementare, e delle sue origini in un piccolo paese del Medio Campidano sardo, di-



ceva che l'innovazione radicale nasce sempre alla periferia del sistema. Ma l'innovazione incrementale, quella decisiva per la diffusione di un nuovo modello, avviene invece sempre al centro del sistema. Lo sviluppo di in-Lire, nata come start up a Torino, è avvenuto su piazze economiche di primo livello come la Brianza e Milano, la capitale economica del Paese, e poi a Roma, la capitale politica. Adesso che il nostro circuito non è più un progetto ma una solida realtà è il momento di passare da start up a scale up. Il presidente Fuke vorrebbe valutare nel 2024 i vantaggi di una partnership con un acceleratore di impresa, con un centro di ricerca universitario e, perché no, con un istituto di credito. Ritiene infatti che il mondo finanziario possa trovare nuove idee e nuovi stimoli dai meccanismi virtuosi del credito compensativo."



In alto, a centro pagina, Giuseppe Rotundo. Sopra, a sinistra, un momento dei lavori del Kick Off 2023/24 di circuito in-Lire; a destra. Il selfie dello staff a fine giornata, prima della consueta Cena di Natale

Dicono di Noi.

Rassegna stampa del circuito

In pochi anni in-Lire è riuscito a crescere oltre le attese e oggi è diventato il terzo operatore nazionale per volumi di fatturato

Tra riconoscimenti e partnership prestigiose, da un po' di tempo in-Lire è passata da qualche presenza nelle recensioni dei social a delle testate online, alle riviste specializzate in economia fintech, per arrivare ad interessare progressivamente anche i primi media informativi nazionali.

Una presenza in aumento in parallelo alla crescita del numero delle aziende iscritte e allo sviluppo del transato in compensazione.

Accanto ai giornali nazionali anche piccole testate locali o tematiche che seguono da vicino il mondo delle imprese Benefit.

Un grazie a Impresa Etica per averci voluto dedicare un servizio importante nelle pagine della loro rivista.



IL GIORNO

I 4 anni di In-Lire. Cresce la moneta complementare

PIÙ DI 2MILA IMPRESE aderenti, una quarantina di enti no profit e 20 milioni di euro di transazioni. Sono i numeri che descrivono il circuito di In-Lire, network italiano di moneta complementare nato per iniziativa di Romi Fuke e del suo socio Marco Negro. Il nome della società è evocativo perché richiama i tempi in cui non esisteva la moneta unica europea anche se l'iniziativa di In-Lire non si propone certo di

rottamare l'euro che circola nelle nostre tasche. Piuttosto, le monete complementari sono strumenti di scambio che si affiancano alle valute ufficiali, senza sostituirle. Sono rappresentative debiti e crediti e possono essere utilizzate per acquistare beni o servizi e solitamente hanno corso in territori limitati.

Per la loro circolazione basta dunque che si crei un "circuito" di azien-

de o di persone che accettino tali monete come forma di pagamento e vi ripongano fiducia. "Ricordiamo le vecchie cambiali?", dice Fuke: "una volta erano assai diffuse in Italia.



Articolo originale di
Quotidiano Nazionale,
Scansiona il QR
per l'articolo originale



Valute. Il mercato delle monete complementari raggiunge un giro d'affari da 200 milioni

In un contesto sociale ed economico segnato dalle fibrillazioni dei mercati e dalle difficoltà di accesso al credito per molte imprese, **tra i modelli finanziari alternativi al credito tradizionale si stanno affermando le piattaforme di moneta complementare, da non confondere con le criptovalute.** Nata in Sardegna con l'oramai storica Sardex, **la moneta complementare** si è diffusa per diverse ragioni: se da un lato **favorisce la circolazione del capitale e il**

contenimento degli oneri finanziari per le imprese, dall'altro non ha riflessi sull'inflazione. **E genera nuove opportunità di business favorendo la compravendita di beni e servizi tra settori merceologici anche molto diversi.**

Il mercato italiano della finanza collaborativa, come è definita la forma di credito commerciale basata sullo scambio fiduciario tra operatori all'interno di un circuito chiuso, vale oggi circa 200 milioni di euro in transazioni operate nelle

diverse piattaforme attive, che aggregano quasi 20mila imprese, di ogni dimensione e settore, profit e non profit. Numeri in crescita ma ancora lontani dalla realtà della vicina Confederazione elvetica, dove attorno alla moneta Wir, nata novant'anni fa a Zurigo, si è sviluppato un mercato che coinvolge oltre 60mila aziende e un giro d'affari gestito da Wir Bank pari a 5,5 miliardi di euro.

Cosa serve per dare una spinta decisiva alle valute complementari in Italia? «Un quadro giuridico di riferimento e regole certe per la credibilità di questi sistemi di credito commerciale, il cui funzionamento dovrebbe essere sottoposto al controllo di organi di vigilanza preposti», spiega **Luca Fantacci, docente di storia economica all'Università degli Studi di Milano e co-direttore dell'Osservatorio Mints...**



Articolo originale di
Daniele Garavaglia,
Scansiona il QR
per l'articolo originale

IL MATTINO

Patto di ferro tra In-Lire e BNI per far crescere il business italiano

La partnership tra le due aziende premia il sistema del credito compensativo

È un mondo in continua evoluzione quello delle monete complementari, vale a dire quei circuiti con cui è possibile scambiare beni e servizi con transazioni pienamente fiscali ma con valuta digitale spendibile nell'ambito del network. Prova ne sia la recente partnership tra In-Lire, leader nazionale nel settore, e BNI (Business Network International) ovvero la più grande organizzazione di business networking a livello mondiale: una collaborazione che nasce con l'obiettivo dichiarato di fornire ai professionisti locali grandi benefici, che li porteranno a

raggiungere una crescita e un successo sempre maggiori.

Grazie al Medallion Program, infatti, In-Lire darà ai suoi community manager tutti gli strumenti e le risorse necessarie per raggiungere risultati di eccellenza in un mercato dinamico e in continua trasformazione. BNI fornirà contenuti e competenze per aiutare i professionisti di In-Lire a sviluppare le loro capacità di networking per ottenere più referenze e costruire partnership strategiche. Tra i benefici del Medallion Program, di cui potranno usufruire

i professionisti di In-Lire troviamo l'accesso a contenuti esclusivi, quali workshop specifici dedicati allo sviluppo del business. Questi seminari avranno l'obiettivo di fornire ai professionisti del settore insight e strategie per aumentare la crescita del loro business. A questo si affianca il servizio di concierge: i professionisti di In-Lire riceveranno supporto...



Articolo originale di
IL MATTINO,
Scansiona il QR
per l'articolo originale



Sapevi che l'**87%**
degli imprenditori italiani
guadagna meno
dei propri dipendenti?

Non capisci perché
hai **grandi fatturati e pochi ricavi**?

Non sei stanco di lavorare
solo per coprire i costi?

Oltre l'80% delle aziende italiane non sa rispondere a queste domande. Avere una visione prospettica di lungo periodo ed un controllo di gestione di qualità può metterti al riparo da tutto ciò. Scegli di far parte di quel 20% di imprenditori che continuano a far crescere la propria attività.

**Riprendi il volante
della tua attività e metti le basi
per un 2024 strabiliante.**



Le terme: un invito al Relax



**Un weekend
di benessere
per recuperare
le energie;
gli itinerari più belli
di un'Italia
da riscoprire**

**PER INFORMAZIONI SUI SOGGIORNI E PRENOTAZIONI HOTEL
RIVOLGERSI AI BROKER DELLE LOCATION SOTTO INDICATE**



Hotel Cappelli Montecatini Terme
Giancarlo Recrosio - 345 6625771
giancarlo.recrosio@in-lire.com



Eco Resort Il Cantico della Natura
Anna Pasquino - 340 7679674
anna.pasquino@in-lire.com



Hotel Brescia Boario Terme
Elisa Pietta - 346 8613656
elisa.pietta@in-lire.com



Le terme storiche di Montecatini

Montecatini ha rappresentato per molti anni l'eccellenza nazionale del settore termale. Oggi il suo mito è in crisi, le Terme sono state ammesse ad un concordato preventivo per non interrompere l'attività gravata dai debiti, ma le celebri acque curative si stanno dimostrando più forti delle difficoltà finanziarie. Merito di una location unica, recentemente entrata a far parte del patrimonio dell'Umanità Unesco con i suoi palazzi in stile liberty e neo-gotico che fanno da cornice al Parco Termale più bello d'Europa.

E merito di Leopoldina, Tettuccio, Regina e Rinfresco, che sono le quattro acque di Montecatini; nascono ad una profondità di 60-80 metri per poi affiorare in superficie, cariche di sali minerali e preziosi elementi, pure e pronte per essere bevute. Le patologie trattate riguardano fegato, cistifellea e duodeno, apparato scheletrico, muscoli e articolazioni, apparato circolatorio e vascolare, apparato digerente e gastro-intestinale, polmoni e vie respiratorie, reni e apparato urinario.

TERME DI MONTECATINI - Viale Giuseppe Verdi 41 - Montecatini
+39 0572 7781 - info@termemontecatini.it

Hg Hotel Cappelli Montecatini - Via Bicchierai 139 - Montecatini
+39 055 0980027 - info@italianhotelgroup.net

Situato a soli 450 metri dalle terme, l'albergo dispone di camere climatizzate con bagno privato, provviste di TV con canali satellitari e via cavo. Hotel dotato di ampio giardino con piscina e idromassaggio e di un ristorante che propone cucina italiana con specialità e vini toscani. Pernottamento con o senza prima colazione, mezza pensione e pensione completa al 100% in crediti in-Lire.



Piazza dell'Anfiteatro a Lucca

COSA VEDERE.

La meta più vicina è Montecatini Alto, piccolo borgo arroccato in collina raggiungibile anche con la funicolare; famosa è poi la grotta carsica Maona, ad un chilometro dal centro cittadino, aperta ai visitatori da Pasqua a fine ottobre. Con un quarto d'ora di autostrada si raggiunge Pistoia, con la Cattedrale di San Zeno e la Piazza del Duomo. A mezz'ora di auto in direzione opposta c'è Lucca, città toscana che ha conservato la sua impronta medioevale. Imperdibile Piazza dell'Anfiteatro, ricavata dall'anfiteatro romano della città, i cui resti sono ancora visibili.



L'acqua curativa di San Casciano dei bagni

Le acque termali di San Casciano dei Bagni sono utilizzate da millenni per le specifiche proprietà terapeutiche, che hanno un'azione antinfiammatoria e analgesica sull'apparato locomotore e cutaneo, oltre che curativa delle vie respiratorie. La cura idroponica è invece indicata per un'azione disintossicante di fegato e vie biliari e favorisce la digestione. Il territorio di San Casciano è ricco di sorgenti termali: ben 42, con una portata di 5 milioni e 800mila litri giornalieri. Parte di queste sorgenti vengono utilizzate da Fonteverde Tuscan Resort & Spa, altre vanno ad alimentare i vasconi di Bagno Grande e Bagno Bossolo, che si trovano a poche centinaia di metri dal centro storico del borgo. Si tratta di antichi lavatoi alimentati da acque termali, conosciuti dalla gente del luogo con il nome di "vasconi": si raggiungono attraverso un piacevole percorso pedonale attrezzato con piazzole per esercizi ginnici. Una volta arrivati è possibile immergersi, anche in pieno inverno, nelle vasche: raccolgono acque a circa 39° C.

TERME DI S. CASCIANO – Località Terme 1 - S. Casciano dei B. (SI) +39 0578 572333- www.fonteverdespa.com

IL CANTICO DELLA NATURA - Via Collesecco – Magione, frazione Montesperello (Pg) - +39 075.841454 - info@ilcanticodellanatura.it
Il Cantico è un Eco Resort realizzato restaurando un antico casale in pietra immerso in un meraviglioso contesto naturale: room e suite sono dotati di un elevato standard di confort, e sono proposti in diverse tipologie, con accesso indipendente e ospitalità al 100% in compensazione. Il ristorante del resort "De Terra Vita" non aderisce al circuito ma ha un ricco menù, seppure in Euro: propone un variegato assaggio della gastronomia umbra e dei suoi sapori. La location è accanto al lago Trasimeno, al confine tra Umbria e Toscana: San Casciano e le sue terme sono ad appena 50 chilometri.



Panoramica del lago Trasimeno

COSA VEDERE.

In un'ora di auto dall'eco resort si possono raggiungere, oltre alle terme di San Casciano dei Bagni luoghi come Assisi, Perugia, Gubbio, Spoleto, Orvieto, Siena, Cortona, Montepulciano, Montalcino, Pienza o le cascate delle Marmore. Ovviamente l'attrazione più vicina è il Lago Trasimeno con tutta la sua bellezza. Pieni di fascino i borghi che si affacciano sul quarto lago d'Italia per estensione: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Passignano, Piegara, Paciano e Tuoro. Non perdetevi una gita in barca sulle piccole isole del lago.

eureka!

soluzioni per l'Ho.Re.Ca.

Eureka! mette a disposizione di tutte le aziende del mondo **Ho.Re.Ca.** la propria professionalità offrendo supporto efficace nella **promozione dei brand** e nell'**acquisizione di nuova clientela**.

Social Strategy

Grafica

Sito web integrato

Shooting fotografico

Video

Ufficio stampa





Boario Terme e la Val Camonica

La storia di Darfo come centro di cura nasce alla fine del settecento con la costruzione del Casino Boario, luogo di terapie salutari e ritrovo mondano. Uno dei suoi più noti estimatori fu Alessandro Manzoni, che guarì da una forma di affezione epatica proprio grazie alle sue acque. Risale al 1913 la costruzione della Cupola Liberty, divenuta in seguito il simbolo della località, e l'eccellenza del sito è stata confermata nel 2010, quando il CERAM (Centro Europeo di Ricerca Acque Minerali) ha riconosciuto alle quattro acque delle Terme di Boario il "Premio Europeo Qualità Acque Minerali". Lo Staff medico del centro termale unisce cure a prevenzione, percorsi riabilitativi a itinerari di benessere; la SPA & Wellness di Boario comprende due piscine con acqua termale, una piscina esterna con idromassaggio e vista sul parco, sauna finlandese, bagno turco, bagno mediterraneo, docce emozionali, percorso Kneipp, cascata di ghiaccio, area relax e la stanza del sale, dove l'aria satura di iodio dona sollievo alle vie respiratorie.

TERME DI BOARIO - Corso Italia 91 - 25041 Boario Terme (Bs)

+39 0364.525011 - 0364.525664 - info@termediboario.it

HOTEL BRESCIA - Via Zanardelli 6 Darfo Boario Terme BS

+39.0364.531409 - info@hotelbrescia.it

L'Hotel Brescia dista 100 metri dalle Terme di Boario e offre parcheggio gratuito in garage, un ristorante in tipico stile alpino e camere Classic, Superior e Junior Suite con bagno interno e connessione Wi-Fi gratuita, pavimenti in soffice moquette e TV a schermo piatto con canali satellitari. Semplice pernottamento, mezza pensione e pensione completa al 100% in crediti in-Lire



Incisioni rupestri camune a Capo di Ponte

COSA VEDERE.

Da Darfo si entra in Val Camonica, e in soli quindici minuti di auto si giunge al borgo di Bienno, famoso per il suo centro storico, le sue fucine e gli affreschi del Romanino della Chiesa di Santa Maria Annunciata. Ma a pochi chilometri, a Capo di Ponte, ci sono i reperti più importanti del primo sito in Italia ad essere riconosciuto quale Patrimonio dell'Umanità Unesco. Si tratta dei ritrovamenti dell'Arte rupestre della Valle Camonica, incisioni che sono ormai note in tutto il mondo, presenti anche nei comuni di Darfo Boario Terme, Sellero, Sonico, Ceto, Cimbergo e Paspardo.



Dall'oratorio di Porta Vittoria ai Play-Off per la scalata della serie A1

Il Marketing e Sales Manager del club milanese, Andrea Agazzani: «Noi non siamo una società di facciata. Il nostro obiettivo è coinvolgere il territorio nelle nostre iniziative»

Il derby con l'Olimpia Milano è nell'elenco delle "cose da fare", ma più che fare voli pindarici, all'Urania Milano si preferisce la concretezza e le certezze che solo la politica dei piccoli passi sanno garantire.

Che poi, a voler vedere, tanto piccoli i passi in avanti non sono stati. Nell'ultimo lustro, l'ascesa del club di Milano è stata costante e inarrestabile sia sotto il profilo sportivo che soprattutto sotto quello dirigenziale.

Piccoli passi sostenuti da idee chiare, vien da dire già a prima vista. Concetto sostenuto con fermezza da **Andrea Agazzani**, Marketing e Sales Manager del club: «Stiamo vivendo anni interessanti – sottolinea – proba-

bilmente facilitati dall'operare in una città come Milano dove c'è l'abitudine a seguire con interesse i progetti fondati sull'innovazione, sulle novità».

Che è, in soldoni, la strada che avete intrapreso voi...

«Abbiamo lavorato molto sull'idea di non proporci solo come una società "di facciata" ma, al contrario, affiancare il nostro brand a progetti che escono dal tradizionale concetto di sponsorizzazione. Ci stiamo muovendo in questa direzione, proponendo iniziative e progetti che varcano il confine del semplice ambito sportivo. Progetti che coinvolgono un territorio che è molto ricettivo. Un esempio



In apertura pagina i ragazzi dell'Urania Milano al centro del camp; sopra il logo del club milanese

molto significativo è quello di "Urania muove gratis Milano" che abbiamo avviato nel febbraio del 2021. Un progetto di sharing mobility che sta riscuotendo un più che discreto interesse: ottimizzare l'uso delle auto permette sia di ridurre il traffico che di migliorare la qualità dell'ambiente, due argomenti molto importanti in una città come Milano. Ed è significativo che sia una società sportiva, l'Urania appunto, ad essere a capo di un simile progetto. In più – prosegue Andrea Agazzani – prestiamo molta attenzione anche al sociale, come nel caso della collaborazione avviata con la pediatria dell'Ospedale San Paolo o con l'associazione "Pane Quotidiano" che vedono i giocatori della nostra prima squadra direttamente coinvolti».

C'è poi il capitolo del reperimento delle risorse...

«Anche in questo caso – specifica il nostro interlocutore – siamo molto attenti a coinvolgere i nostri partner, perché la sponsorizzazione intesa come l'abbiamo vista negli anni, oggi non è più una strada facilmente praticabile. Chi investe nello sport vuole un riscontro maggiore».

In tutto questo che ruolo gioca In-Lire?

«Un ruolo importante perché le soluzioni proposte sono interessanti. La presenza costante di un riferimento qual è Emanuele Cattaneo, permette momenti di confronto il cui scopo è quello di trovare il miglior assetto tra le voci di costo che, giocoforza, entrano nel budget totale nella misura del 65-70% e quelle che, grazie alla compensazione, possono invece essere ottimizzate. Senza trascurare il fatto che un numero maggiore di aziende e di imprenditori conosce meglio la nostra società. Un dialogo costante e costruttivo deve però essere alla base della sinergia



Andrea Agazzani, Marketing e Sales Manager dell'Urania Milano.

tra Urania e il circuito. Noi abbiamo il dovere di portare massimo rispetto a tutti coloro che affiancano il nostro club e, quindi, spesso l'appartenenza ad uno stesso settore commerciale è d'intralcio al coinvolgimento di un'azienda».

Cosa fa la differenza a vostro favore?

«L'atmosfera che siamo ancora in grado di garantire, nonostante l'ascesa sino alla Serie A2. Un clima familiare che si respira ogni qualvolta si entra al palazzetto per le nostre partite, prima squadra o settore giovanile non fa differenza. Certo, i risultati aiutano, ma io sono convinto che siano solo un tassello del "mosaico" complessivo che Urania Milano ha saputo confezionare nel tempo».

Ci si arriva alla Serie A1 e al derby con l'Olimpia?

«È una bella sfida, non c'è altro da dire. Indispensabile che, sia a livello societario che sportivo, occorre crescere, consolidarsi, migliorare. Vi basti pensare che salire di categoria presuppone un investimento di qualche milione di euro. I progressi avuti negli anni tengono aperta la porta ad un eventuale ed ulteriore passo in avanti. Le idee sono molto chiare, in proposito. L'aver coinvolto le famiglie,

poter contare su quasi 500 tesserati, aver creato uno spiccato senso di appartenenza ed aver consolidato anche un rapporto confidenziale con i nostri stakeholders sono basi solide sulle quali costruire. Il cerchio va ovviamente allargato ed è in questo senso che ci stiamo muovendo».

Qual è la priorità nell'immediato?

«Consolidare tutto ciò che stiamo facendo, garantendo la miglior attenzione. Promuovere una bella iniziativa – conclude Andrea Agazzani – e poi dimenticarsela per strada, porta inevitabilmente in un vicolo cieco».

I HAVE A DREAM

Milano è la città dei Derby. C'è sempre l'iconico Inter-Milan, ma ne sono spariti altri due. Uno era lo storico locale in via Monte Rosa, fino al 1985 la casa del cabaret milanese. L'altro era Olimpia-Pallacanestro Milano, per sedici anni (fino al 1980) la stracittadina del basket di serie A.

La palla è più che mai nelle mani della società nata nel quartiere milanese di Porta Vittoria, dove c'è la chiesa di Santa Maria del Suffragio, passata dai tornei oratoriani del CSI ai campionati federali per arrivare a giocarsela nel rinnovato Palalido, un impianto che può arrivare a contenere 5300 spettatori. Dal 2022 Urania ha aderito a in-Lire Sport.



Il team nel 1960 dell'Urania Milano

ARIA DI PRIMAVERA?

IL NUOVO CATALOGO PROMO IN-LIRE è IN ARRIVO!



Un efficace strumento di prevenzione dei rischi aziendali: adottare il Modello 231

L'avvocato Daniele Pireddu di BLegal: «Presentando il modello l'azienda migliora la propria immagine, sia nelle gare d'appalto, sia nei rapporti col mondo bancario»



Daniele Pireddu di BLegal

«Garantire la massima tutela ed assistenza all'imprenditore non solo per ciò che concerne la quotidianità aziendale ma anche a titolo personale è uno dei punti cardinali della nostra attività». Ha idee chiare sin dal primo giorno l'avvocato **Nicola Ibba** che di BLegal non è solo il fondatore ma anche il principale ed attuale fautore.

Anche perchè, va aggiunto, il mondo imprenditoriale è costantemente oggetto di nuove normative, o di aggiornamenti di quelle esistenti, tale per cui una accurata e competente consulenza assume contorni sempre più nitidi, e quindi importanti, nella vita aziendale. «La prevenzione - prosegue Nicola Ibba - è la via maestra per

evitare di dover affrontare rischi che poi originano situazioni di disagio, a livello civile ma anche penale. Il compito di BLegal è quello di affrontare ogni situazione richiesta con puntualità, tempestività e, ovviamente, competenza, ben sapendo che i campi d'azione sono diversi ma tutti egualmente importanti».

Uno dei territori che BLegal si trova sempre più spesso a percorrere è quello riferito al modello 231: «Un efficacissimo strumento - sottolinea l'avvocato Ibba - per la prevenzione di ogni forma di ipotetico reato a carico dell'azienda».

«Una validissima integrazione al Documento di Valutazione Rischi - aggiunge l'avvocato **Daniele Pireddu** di BLegal - e che va assumendo un rilievo sempre maggiore al punto che da tempo è oggetto di proposte di legge che puntano a renderlo obbligatorio».

Come si evidenzia l'efficacia del modello 231?

«Il principio fondamentale è quello per il quale, in caso di reato, viene riconosciuta la responsabilità della società o dell'ente, e quindi non solamente dell'imprenditore come persona fisica. Società che risponderà in sede civile o penale in merito ad ogni genere di sanzione. Che può essere pecuniaria ma che può anche arrivare alla chiusura dell'azienda».



SMART BUSINESS LAB

Main Partner

APERI BUSINESS 2024

Smart Business Lab è la più grande società di mentoring imprenditoriale in Italia che ha già aiutato più di 2500 piccole e medie imprese a diventare automatiche, grazie al metodo pensato e collaudato da Alfio Bardolla.

www.smartbusinesslab.com

info@smartbusinesslab.com

Aperi Business 2024



Qual è quindi il primo passo da compiere?

«Diventa indispensabile fare una precisa mappa degli eventuali rischi che possono originarsi - specifica l'avvocato Pireddu - ma soprattutto occorre mettere ben in evidenza il ruolo che ciascuno esercita all'interno dell'azienda. Se ogni dipendente o collaboratore ha ben chiaro cosa deve fare, permette di stabilire delle responsabilità, in caso di evidenza di un reato».

Una bella incombenza, per l'imprenditore...

«Ritorniamo nell'ambito della prevenzione dei rischi. Affidarsi alla consulenza di esperti del settore, permette di organizzare meglio la propria attività».

Come capire se la strada intrapresa è quella corretta?

«È opportuno affidarsi ad un organismo di vigilanza che periodicamente possa verificare se occorre intervenire in modo che il margine di rischio resti limitato. Esiste una associazione dei componenti degli organismi di vigilanza che garantisce all'imprenditore il contatto con esperti del settore».

Trovate terreno fertile quando proponete ad un vostro interlocutore l'adozione del modello 231?

«C'è una crescente sensibilità in merito all'adozione di un modello che, ripeto, pur non obbligatorio, è uno strumento efficacissimo. Non solo in tema di prevenzione dei rischi».

Concetto che merita di essere approfondito...

«L'azienda che può presentare il modello 231 è ben vista anche in ambito finanziario e amministrativo. Per accedere alle gare d'appalto, ad esempio, sempre più istituzioni inseriscono la presentazione del modello 231

tra i requisiti per partecipare alla gara stessa. Anche in tema di rating bancario, disporre del modello 231, migliora la valutazione dell'azienda che richiede accesso ad eventuali finanziamenti.

Come già sottolineato in altre situazioni, avvalersi di una consulenza in merito all'adozione del modello - sottolinea Daniele Pireddu - andrebbe inteso più come un investimento e non solo come un costo. Anche per i motivi appena esposti».

In tema di prevenzione dei rischi, oltre alla figura dell'imprenditore occorre con-

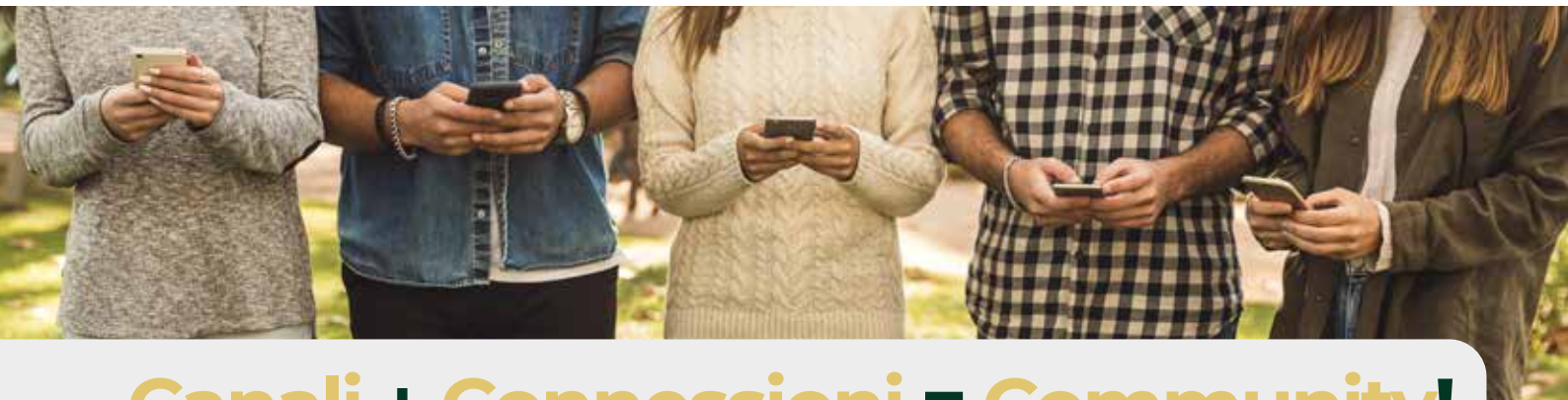
siderare anche quella del dipendente e del collaboratore...

«Proprio così. In questo senso il whistleblowing è lo strumento che permette la segnalazione completamente anonima di situazioni che possono sfociare in potenziali reati o rischi. In questo modo - conclude l'avvocato Daniele Pireddu di BLegal - la persona che evidenzia la situazione di pericolo, evita ogni possibile ritorsione nei suoi confronti. Ricordo che dallo scorso 17 dicembre, l'obbligo di garantire il canale di segnalazione anonima, vale anche per le aziende private».



PREVENIRE OGNI TIPO DI RISCHIO PER IMPRENDITORI E AZIENDE È SIN DAL PRIMO GIORNO L'OBIETTIVO CHE SI PONE BLEGAL





Canali + Connessioni = Community!

Siamo un Circuito Social e ci trovi sui tuoi canali preferiti. Cresciamo insieme ogni giorno!

Se vuoi conoscere i nostri associati, guardare i nostri eventi e approfondire i contenuti del Circuito **Scarica la nostra app in-Lire TV**



Guarda tutte le interviste video sul nostro Canale YouTube!



Seguici su LinkedIn per non perderti i nostri aggiornamenti



Sei affezionato a Facebook e ogni giorno ti piace guardare e condividere qualcosa? Unisciti alla nostra **Pagina Facebook facebook.com/inlire** metti il like e condividi i nostri contenuti con tutti i tuoi amici. Abbiamo anche un gruppo! Clicca e richiedi subito l'iscrizione.

Pagina ufficiale



Gruppo In-Lire



Hai già visto le nostre storie? Seguici sul **account Instagram**



Ci trovi anche su Telegram nel nostro Canale dedicato!



E in più
Da oggi abbiamo anche **Whatsapp Community**, un canale diretto per la comunicazione di promozioni, offerte, novità del circuito e tanto altro ancora. Fai parte del Circuito?
Chiedi l'accesso al tuo broker di riferimento.

**Restiamo connessi, perché sono ancora
le persone a fare la differenza!**



Il tuo staff dedicato alla comunicazione aziendale

Con un team di professionisti altamente qualificati, VoxFabbrica offre servizi su misura per valorizzare enti, imprese e associazioni. Grazie a un approccio flessibile e personalizzato, garantisce risultati straordinari per ogni cliente. Entra nel mondo della comunicazione di successo con VoxFabbrica.



DANIELE GARAVAGLIA

Giornalista professionista, opera come redattore free lance, addetto stampa, responsabile di progetti di comunicazione strategica per imprese ed enti.



PAOLO GOGLIO

Autore e produttore televisivo, opera come videomaker professionale (Full HD 4K) e ideatore di campagne di web & social marketing.

Fino al **50%** in compensazione su tutti i servizi a catalogo

Contattaci per maggiori informazioni

Tel: 392 3694041 | Mail: garavaglia.comunicazione@gmail.com
PMIPRESS.NET - Via Pisani Dossi 29 - 20134 Milano
P. Iva: 07678660965 | Pec: garavagliadaniele@pecimprese.it

Scopri tutti
i servizi riservati
alle aziende

Media

Gestione Ufficio Stampa
Redazione Aziendali
Gestione Eventi
Promozione campagne pubblicitarie

Editoria

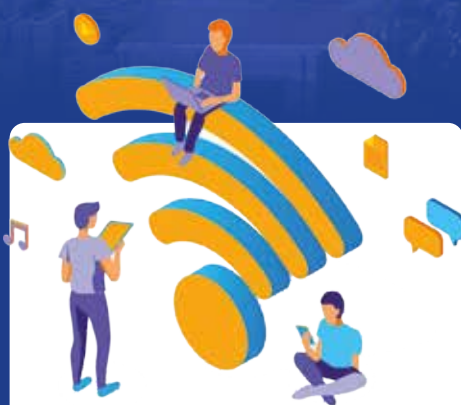
Creazione House Organ
Riviste aziendali
Brochure
Cataloghi
Materiali promozionali

Web&Social

Promozione video
Gestione canali YouTube
Campagne Google
Gestione Social Media
Newsletter

Dai valore al tuo business

I nostri servizi



Telecomunicazioni

Con i nostri servizi di connettività restare in contatto è semplicissimo.



Information Technology

Tutte le soluzioni che possono servirti per archiviare dati e non solo.



Cyber Security

Protezione contro ogni attacco: la tua sicurezza è in buone mani.

TUTTO QUELLO CHE SERVE PER CONNETTERTI AI TUOI CLIENTI

Connecting Italia assicura alla tua azienda tutti i servizi e le infrastrutture necessarie per restare sempre connessi.

COME POSSIAMO AIUTARTI?

Mail: info@connectingitalia.it
Telefono: 0362 19003
Whatsapp: 0362 19003

Scansiona
il QR CODE,
oppure visita
il nostro sito
connectingitalia.it

